

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

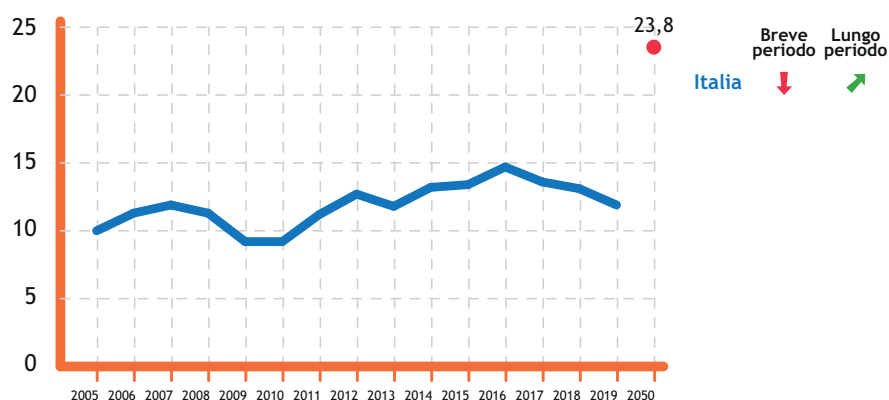
La pandemia ha modificato profondamente lo stile di vita delle persone, influenzando in primo luogo le modalità di svolgimento del lavoro e della formazione. In questo contesto, le infrastrutture assumono una nuova configurazione dove la capillarità diventa tanto importante quanto la velocità. L'Italia ha riservato alle infrastrutture digitali una speciale attenzione, dedicando ingenti risorse economiche per il loro sviluppo, soprattutto all'interno del PNRR. Il Paese si è posto degli obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli fissati dall'UE nel Digital Compass, volendo ottenere la totale copertura delle connessioni Very High Capacity Networks (VHCN, ovvero 5G e fibra) entro il 2026. Obiettivo raggiungibile solamente se si effettuerà una mappatura delle aree rurali sul territorio nazionale che non devono rimanere indietro rispetto alle aree più urbanizzate. L'insufficiente diffusione delle reti a banda ultralarga fisse e mobili, in modo omogeneo sull'intero

territorio nazionale, sarà causa dell'aggravarsi del *digital divide*. Si segnala, inoltre, che la connettività dal punto di vista industriale non è mai stata incentivata. Manca una misura che solleciti l'acquisto di connettività dedicata di tipo VHCN, in sede d'impresa, che riesca ad abilitare la digitalizzazione delle imprese.

Si raccomanda lo sviluppo di una rete ferroviaria e intermodale capillare su tutto il territorio nazionale per incentivare l'utilizzo del trasporto di merci e persone su ferro a scapito di quello su gomma. Altrettanto importante risultano comunque gli investimenti in manutenzione delle attuali infrastrutture stradali, in quanto oltre che essere necessarie dato lo stato di deterioramento, tali investimenti risultano essere anche un volano per l'economia.

Occorre prorogare e aumentare la quota di credito d'imposta per le attività di Ricerca e Innovazione, soprattutto nelle aree più svantaggiate e arretrate del Paese e per favorire le micro-PMI.

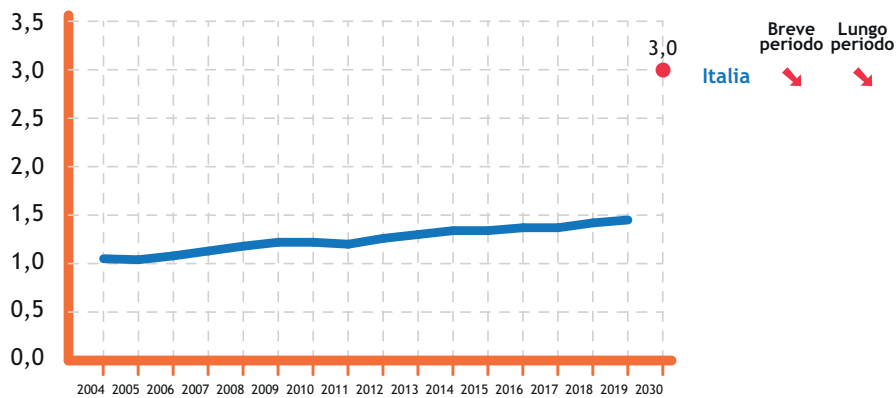
Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Fonte: Eurostat | Unità di misura: %

Per quanto riguarda la quota di merci trasportate su ferrovia, dal 2005 al 2019 l'Italia mostra un lieve miglioramento (+1,9 punti percentuali), non sufficiente al raggiungimento del target europeo. Oltretutto, negli ultimi cinque anni si ha un peggioramento (-1,3 punti percentuali dal 2014 al 2019) che ci allontana dal target individuato. L'analisi non prende ancora in considerazione gli effetti dell'anno 2020 sull'indice proposto, si valuta, comunque, che la crisi non abbia avuto un impatto rilevante sull'indicatore.

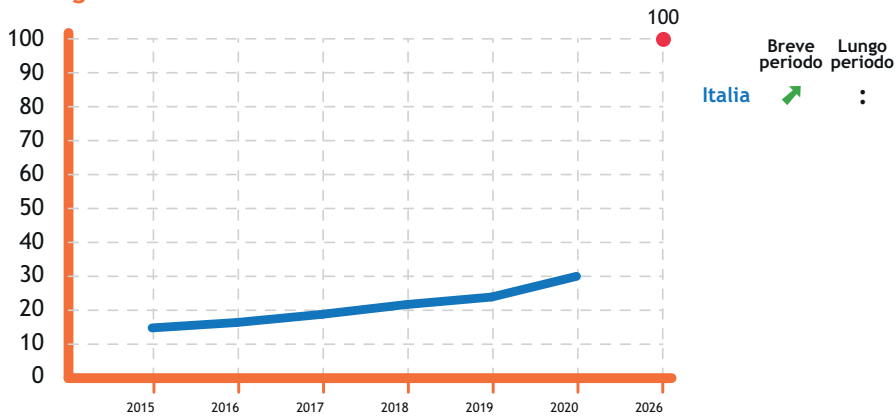
Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'Italia mostra un costante aumento della quota del Prodotto Interno Lordo dedicato ad attività di ricerca e sviluppo. Ciononostante, l'incremento riscontrato (dal 2004 al 2019 l'indice è cresciuto di 0,4 punti percentuali) non risulta sufficiente al raggiungimento del target europeo. Vista la stabilità dell'andamento riscontrata nel periodo analizzato, non si valuta che gli effetti della crisi pandemica possano variare in modo significativo.

Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit



Fonte obiettivo: Italia a 1 Giga | Fonte: DESI | Unità di misura: %

Lo sfidante obiettivo è stato definito per la prima volta dal Digital Compass europeo nel marzo 2020 ed è stato ripreso nel Piano Italia a 1 Giga dell'attuale Governo, ponendo come target il raggiungimento della copertura VHCN per tutte le famiglie entro il 2026. Dal 2015 al 2020 si assiste a un costante incremento dell'indice (+15,2 punti percentuali) che se confermato fino al 2026 permetterebbe all'Italia di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo ma non di raggiungerlo entro il 2026. L'Italia registra una condizione di estremo ritardo rispetto alla media europea (30% in Italia contro il 44% della media EU 27 nel 2020), posizionandosi come il settimo Paese con la minore connessione tra i Paesi europei.

Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE		
Target	Temî o politiche	Commento e Obiettivi
9.1	Rete ferroviaria	Gli stanziamenti di carattere assistenziale per interventi urgenti nell'edilizia scolastica e nel settore dei trasporti appaiono marginali. Gli investimenti previsti per il trasporto ferroviario, nonostante gli sforzi fatti, appaiono ancora insufficienti, in particolare per le zone disagiate del Paese, al di là degli snodi serviti dall'Alta Velocità.
	Rete viaria e altre infrastrutture per i trasporti (porti, aeroporti)	Si nota con favore l'obbligo per i concessionari autostradali di dotare la propria rete di punti di ricarica di potenza elevata per le auto elettriche. Il Decreto Legge 77/2021 pone le basi per l'attuazione delle misure del Recovery Plan. Le richieste di monitoraggio, trasparenza e velocità imposte dall'Europa esigono un'infrastruttura amministrativa del tutto innovativa.
		Obiettivo: • Entro il 2050 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2019.
9.4	Incentivi all'adozione di pratiche sostenibili da parte delle imprese	Il nuovo Decreto Semplificazioni introduce delle disposizioni volte ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo, a rafforzare la capacità amministrativa della PA in diversi settori, sia specificamente alla realizzazione del PNRR che di valenza generalizzata (es. gli appalti pubblici, procedure VIA, etc). Si vedono con favore le norme per l'ammodernamento delle infrastrutture, l'istituzione del Fondo per il risparmio di risorse idriche, la proroga delle detrazioni per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia (Superbonus e Bonus Verde). Le norme relative all'incentivo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO ₂ e all'imposta sull'acquisto di autoveicoli a elevate emissioni di CO ₂ (Ecotassa) sono ottimi strumenti, ma non sufficienti per ridurre la quota di veicoli a motore termico. Occorre disincentivare l'acquisto di autoveicoli inquinanti applicando l'Ecotassa anche a quelli di altre fasce inquinanti inferiori. Le norme previste appaiono in generale coerenti con gli impegni presi dal Governo, in particolare si evidenziano il Fondo per la perequazione infrastrutturale e i Partenariati Pubblico-Privato, che incentivano la partecipazione di PMI.
9.5	Sostegno alla produzione, diffusione dell'innovazione e digitalizzazione delle imprese. Ricerca pubblica	Relativamente alla ricerca scientifica, vi è la tendenza a disperdere le risorse con interventi a pioggia, che rischiano di non produrre effetti rilevanti. Inoltre, in molti casi non si legano i risultati ai finanziamenti, concessi ex ante e non dopo una valutazione ex post. Importanti per le imprese risultano le norme sul credito d'imposta per i beni strumentali nuovi. Tuttavia, per favorire soprattutto le M-PMI, occorre ripristinare il credito di imposta per Ricerca e Sviluppo (R&S), anche se commissionato dall'estero, al 50%. La riconferma e aggiornamento del Piano nazionale di Transizione 4.0 del MISE sono un buon risultato. Il Piano prevede la deduzione, mediante il credito di imposta, delle spese per acquisto, formazione e ricerca nell'ambito dell'Industria 4.0. L'aggiornamento effettuato nel testo di Legge ha innalzato i tetti e le aliquote degli interventi e ridotto la durata dei periodi di compensazione. Piano che tende a escludere altri settori oltre quello manifatturiero.
		Obiettivo: • Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo.
9.c	Infrastrutture digitali	L'accesso alle ICT si basa (anche) sulla disponibilità di "infrastrutture immateriali" digitali e reti di telecomunicazione avanzate. Sotto questo aspetto, l'Italia si prefigge di raggiungere entro il 2026 (in anticipo di 4 anni rispetto agli obiettivi posti dal Digital Compass 2030 della Commissione UE del 9 marzo 2021) una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s su tutto il territorio nazionale. La connettività dal punto di vista industriale non è mai stata incentivata. Manca una misura che solleciti l'acquisto di connettività dedicata di tipo VHCN (5G e fibra) in sede d'impresa, che riesca ad abilitare la digitalizzazione delle imprese.
		Obiettivo: • Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit.